

# Cultura e Spettacoli

**Jovanotti: "Oh, vita!" è triplo platino**

"Oh, vita!", il 14° album di Jovanotti, uscito lo scorso 1 dicembre per Universal Music, è certificato triplo disco di platino per aver venduto 150mila copie

## «Con lo spirit Gospel Choir condivido gli stessi valori»

Pastor Ron oggi terrà una masterclass al Milestone mentre domani sarà in concerto al Verdi di Fiorenzuola

Donata Meneghelli

### FIorenzuola

«Ho un legame fortemente radicato con l'Italia. Torno appena posso per cantare insieme ai cori conosciuti nel corso dei miei seminari e concerti, tante persone positive e in gamba che sento come la mia famiglia italiana. Dell'Italia amo molto la naturale simpatia e l'umanità che emana dalle persone che incontro, oltre che al loro rapporto con la fede e con Dio, frutto della loro storia e cultura». Così ci racconta l'istrionico e carismatico Pastor Ron, che oggi sarà a Piacenza per una master class (presso la sede della Milestone School of Music, in via Musso n. 5 a Piacenza, per info 0523/579034; 339/3266902 o 338/7678611) mentre domani,

mercoledì, sarà protagonista del concerto evento che si terrà alle ore 21 al teatro Verdi di Fiorenzuola, dove si esibirà con lo Spirit Gospel Choir. "Spirit" è il titolo evocativo del concerto, nato dalla volontà dell'associazione Piacenza Jazz Club e del Comune di Fiorenzuola che per la seconda volta ospita il Pastore americano Ron Isaac Hubbard.

Classe 1974, studi musicali importanti e un padre anch'egli Pastore, Pastor Ron ha sempre fatto coincidere nella sua persona due mondi che potrebbero sembrare distanti: la spiritualità e lo spettacolo. Uomo di fede e grande comunicatore, questo gigante buono che di base sta a Cleveland, Ohio, ma gira tutto il mondo per portare la buona novella, il Gospel, ha trovato la ricetta che unisce il rapporto col divino dell'uomo di fede alla gioia incontenibile dello showman. Gira il mondo in lungo e in largo, spingendosi persino in Sudafrica e Giappone e naturalmente in Italia. «Qui trovo lo Spirit Gospel Choir - ci spiega -. E' composto di persone straordinarie, da splendide voci e da bravissimi musicisti. Ma quello che più mi lega al coro del mio fratello Andrea (il maestro Zermani, ndr) è la loro attitudine

verso il vero Gospel, quello che va oltre i luoghi comuni e i cliché di genere. Condividiamo gli stessi valori e la stessa energia che deriva dalla nostra volontà sempre viva di dare un segnale forte di speranza a chi viene ad ascoltarci, vogliamo essere un motore buono di cambiamento nel mondo. La nostra unione si fonda su una intima spiritualità e ogni volta che ci troviamo insieme per cantare di Dio è come se non ci fossimo mai separati. Sono eccitato all'idea di quello che riusciremo a fare insieme anche stavolta».

Lo Spirit Gospel Choir, diretto da Andrea Zermani, è composto da una cinquantina di elementi, amici prima ancora che coristi. Vengono accompagnati dalla band composta da Francesco Lazzari e Claudio Grazzani alle tastiere, Ricky Ferranti alla chitarra, Nicola Steconi al basso e Marco Bianchi alla batteria. Per la serata fiorenzuolana si aggiungerà un altro tastierista, che sta accompagnando Pastor Ron nel suo tour primaverile italiano. Biglietti alla Piacenza Jazz Club in via Musso, o alla biglietteria del Teatro Verdi a Fiorenzuola, aperto dalle 10 alle 12.30 dal martedì al sabato e dalle 19 la sera degli spettacoli.



Lo Spirit Gospel Choir con Pastor Ron, domani sera in concerto al Teatro Verdi di Fiorenzuola



Pastor Ron Hubbard oggi terrà una masterclass al Milestone

### SABATO A LISBONA

## Meta e Moro a Eurovision Song Contest

● Saranno Ermal Meta e Fabrizio Moro a rappresentare l'Italia in una grande prima serata di Rai1, in diretta sabato prossimo - in simulcast su Rai Radio2 - per la finalissima della 63/a edizione dell'Eurovision Song Contest, la manifestazione internazionale che raccoglie il meglio della produzione europea e che quest'anno si tiene a Lisbona. Rai seguirà tutta la kermesse con una programmazione dedicata in tv e alla radio: oggi e giovedì sarà Rai4 a trasmettere in diretta, dalle 20.50, le semifinali con la

conduzione affidata a Carolina Di Domenico e Saverio Raimondo. La finale di sabato andrà in onda su Rai1 dalle 20.35: le canzoni dei 26 paesi finalisti saranno commentate in diretta da Federico Russo e Serena Rossi. I due conduttori saranno protagonisti anche dell'anteprima, pensata per scaldare i motori e raccontare ancora una volta l'aria che si respira sul posto in attesa dell'evento. Anche Radio2 - radio ufficiale dell'evento - seguirà in diretta la finale e la proclamazione del vincitore di quest'anno.

## Al Cai lo scrittore Camanni narra vita e imprese di Gervasutti



La copertina del libro di Camanni

In serata la presentazione del libro a tratti biografico "Il desiderio di infinito"

### PIACENZA

● Stasera alle 21 la sezione Cai di Piacenza (Stradone Farnese 39) ospiterà lo scrittore, giornalista e alpinista Enrico Camanni, che, tratteggiando la vita di Giusto Gervasutti, racconterà anche il suo personale rapporto con la figura del grande alpinista friulano. Una serata-spettacolo, un ritratto dipinto attraverso lo scorrere delle immagini e la narrazione, un dialogo tra Camanni e "il Fortissimo". Lo scrittore e l'alpinista si confrontano con Gervasutti, da una parte per descrivere il campione dell'alpinismo italiano, inserito nel contesto della dittatura fascista, del mito della montagna e della fabbrica degli eroi, dall'altra per andare alla ricerca di Giusto, alla ricerca dell'uomo. Il libro "Il desiderio di infinito. Vita di Giusto Gervasutti", testimonia un legame creato tra questi due uomini, lontani nel tempo, ma accomunati dalla stessa passione e probabilmente da una certa affinità d'animo. Camanni non nasconde la sua ammirazione per il Fortissimo quando racconta che da ragazzo ne condivideva il mito con i compagni di cordata, "perché Gervasutti non se n'è mai andato dalla nostra città e non ha mai smesso di insegnarci la montagna". L'evento è ad ingresso libero ed è organizzato con la collaborazione della Libreria Fahrenheit 451.



Con l'Italia ho un forte legame, amo la vostra naturale simpatia e umanità»

## «A Città del Capo restano forme di segregazione»

Alla libreria Fahrenheit 451 incontro con l'autrice di "La signora della porta accanto"

### PIACENZA

● Una storia di donne per tanti versi dalla valenza universale, nell'affrontare questioni esistenziali che accomunano a ogni latitudine la tribolata umanità. Ma quella raccontata da Yewande Omotoso nel romanzo "La signora della porta accanto", edito da 66thand2nd, è anche una vicenda profondamente calata nella realtà sudafricana, dove il libro è ambientato, incrociando contestualmente pure altre pagine del passato, che hanno contribuito a determinare i destini delle due protagoniste, Hortensia e Marion: l'esodo dei sudditi di Sua Maestà provenienti dai Caraibi che dopo la seconda guerra mondiale venivano invitati a trasferirsi nel Regno Unito, qua-

le ricompensa per aver partecipato agli eventi bellici; la persecuzione degli ebrei in Europa che costrinse intere comunità a trasferirsi lontano.

La scrittrice, che è stata ospite della libreria Fahrenheit 451 di via Legnano, con questo volume è entrata nella longlist del prestigioso Baileys women's prize for fiction 2017 ed è nella rosa dei finalisti all'International Dublin literary award, che verrà assegnato il 13 giugno. A Piacenza si è soffermata su molteplici aspetti di un romanzo che cattura per l'abilità con la quale sono tratteggiate le psicologie dei personaggi, tanto in apparenza normale nella loro ordinarietà, quanto intimamente lacerati, ma ha anche parlato di sé, perché effettivamente ha trasferito nel libro un po' delle sue esperienze. Figlia di uno scrittore nigeriano, Kole Omotoso, e di una progettista della Barbados, prematuramente mancata, Yewande è nata a Bridgetown (co-



Yewande Omotoso con Roberto Giannuli alla libreria Fahrenheit FOTO FRANZINI

me Hortensia), capitale dell'isola caraibica, dove ha vissuto per un anno, raggiungendo poi la Nigeria e, dodicenne, il Sud Africa. Qui attualmente risiede a Johannesburg, ma in precedenza ha abitato a Città del Capo, dove si svolge il romanzo, nel fittizio sobborgo di Katterijn immaginato all'interno dell'esclusivo quartiere residenziale di Constantia. Una decisione non casuale, perché la capitale legislativa del Paese si caratterizza per un fenomeno più marcato rispetto ad altre località: «A Città del Capo permane molto la divisione tra bianchi e neri. Un turista può non accorgersene, ma nel centro e nelle zone più costose c'è una nettissima prevalenza di bianchi e questa forma di segregazione alimenta tensioni irrisolte» ha spiegato. Anche la tranquilla Katterijn non vede di buon occhio l'arrivo della prima residente nera, Hortensia appunto, un'affermata designer di tessuti, odiata soprattutto dalla sua

confinante, l'architetto Marion, sulle cui intime motivazioni pesa però pure la gelosia maturata nei confronti dell'abitazione di Hortensia, che Marion aveva disegnato profondandosi ogni cura. I riferimenti al mondo delle costruzioni derivano dalla formazione di Yewande, che accanto alla passione per la scrittura, coltiva quella per l'architettura e il design. «Fin da piccola ho sempre voluto fare la scrittrice ma, al momento di scegliere la facoltà universitaria, mio padre non mi ha incoraggiata a studiare inglese. Mi sono così laureata in architettura, senza pentirmi e adesso proseguo con entusiasmo in entrambe le strade». Tra i temi svizzerati nelle loro implicazioni c'è sicuramente l'apartheid («Mi interessava scrivere di coloro che, come Marion, si sono trovati dalla parte sbagliata della storia e quasi senza rendersene conto appieno»), ma anche il rapporto della donna con la maternità (Hortensia, che non ha avuto figli, confessa di sentirsi attriata da "un'intera nidata di fantasm") e, in generale, come ci si possa ragionevolmente, in ogni situazione, aprire alla speranza.

Anna Anselmi